Anno XXXI — Martedì 23 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 70

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La piattaforma elettorale e l'Oriente

Mentre si stanno attendendo i risultati che ci daranno una Camera la quale certo per parecchio tempo è chiamata a darci le leggi e a decidere in tanta parte sulle sorti della Patria, grandi avvenimonti si vanno svolgendo in Oriente.

E' doloroso constatarlo, ma è un fatto indiscutibile che recandosi ai Comizi, gli italiani si sono bensì occupati dei gruppi politici e degli individui, ma ben poco hanno mostrato di preoccuparsi di quanto avviene oltre ai confini del Regno, come se l' Italia non avesse punto a occuparsene come di cose che non la riguardano.

Solamente abbiamo udito con piacere come i singoli candidati non abbiano mancato di emettere voti ed augurii per la causa di Candia e di Grecia, rispondendo così al sentimento intimo del cuore; però i voti furono ben platonici e la politica estera non fece parte, per parlarci chiari, della *plateform* elettorale.

—

Ma intanto attorno a Candia, le flotte europee, fra cui l' italiana, posero il blocco e temesi che oggi stesso il blocco venga posto anche al Pireo; intanto le truppe greche si concentrano ai confini della Macedonia, ove pur guardano anche i Bulgari e i Serbi, mentre l'agitazione si estende anche all'Albania; intanto si è pure davanti all' impreveduto e il menomo incidente può tutto spostare, involgere, inquantochè la catastrofe finale si approssima e nessuno osa prevedere se e per quanto tempo anche questa volta verrà allontanata, trattandosi di un vero edificio che crolla, minacciando di travolgere tutto nelle proprie rovine.

Un senso di orrore continua ancora per le stragi degli Armeni e peggio temesi a Costantinopoli.

E la paura maggiore regna perchè giammai si credette possibile quanto adesso una conflagrazione generale, mentre vanno crollando le vecchie alleanze nè le nuove vi sono sostituite.

—

Di positivo vi è soltanto, fra i dolorosi fatti compiuti, che le navi italiane hanno bombardato località greche e uccisero perfino dei fratelli italiani.

Non saremo noi a darne la colpa ad alcuno; ma ognuno ammetterà almeno quanto sia falsa la dolorosa situazione in cui ci moviamo.

I nuovi deputati devono avere la coscienza della responsabilità che vengono ad assumere, giacchè trattasi della stessa esistenza della Patria; non si può attendere lo svolgimento degli eventi a seconda del caso, come pure si fece prima che scoppiasse l'ultima guerra russo-turca, che menò ai trattati di San Stefano e Berlino, e a quello del Bardo.

—

Il ripetersi poi del blocco, come ai tempi del ministero Depretis-Robilant, segnerà un'altra triste pagina nella storia nostra e vedremo ancora rinnegati i principii per cui ci siamo costituiti a nazione indipendente.

Certe iniziative non possono essere che di spettanza di governi autocratici come il tedesco e il russo; certi bombardamenti poi non possono essere che glorie speciali di un governo come l'austriaco. Noi di quelle prodezze non possiamo essere partecipi!

Fatalmente sembra che le potenze non abbiano un concetto chiaro, anche perchè i loro interessi sono diametralmente opposti.

Non si osa certo pensare alla indipendenza vera dei popoli, visto che tanti invece non pensano che a sfruttarli o in tutto o in parte.

Non si pensa a troncare la questione nemmeno con una brutalità che abbia della franchezza e che almeno imponga rispetto.

E' intanto positivo che siamo tornati trent'anni indietro; si fa oggi dai governi liberali e nazionali ciò che ai loro tempi non osarono nè un Metternich, nè un Nedidoff, nè un Di Polignac.

—

Ma è positivo che i governati non approvano il contegno dei loro governanti. Malauguratamente però i popoli non si fanno sentire come dovrebbero e questi, anch'essi, vengono a rendersi complici di questa situazione tanto buia e che ha vero bisogno di essere schiarita.

Il che, in vero, è difficilissimo, ma, appunto per ciò, dobbiamo tutti accingervici con lena e concordia di idee, altrimenti i guai si accumuleranno maggiori e forse verrà il giorno che ogni rimedio sarà reso impossibile.

—

Che cosa mai sarà dell' Italia se la nuova fase della questione d'Oriente si risolverà senza di essa e magari contro di essa? se irriterà i popoli per mostrarsi serva degli autocrati?

Ma essa sta incurante e inconscia; priva di volontà, proprio va a casaccio dove vogliono le altre potenze; appunto al paro di quelle bestie stupide destinate ad essere tosate e che sono quelle pecorelle di cui Dante (*Purg.* C. III) diceva che procedono

Timidette atterrando l'occhio e 'l muso
E ciò che fa la prima, e l'altre fanno
Addossandosi a lei s'ella s'arresta
Semplici e quete e lo perchè non sanno

ed appunto per tanta apatica acquiescenza e melensaggine, inesorabilmente esse, come dice lo stesso Dante (*Parad.* C. XIX) visto che di cosa si tratta

. . . . non sanno,
Tornan dal pasco pasciute di vento
E non le scusa non veder lor danno.

DALL'ALGERIA

Fatti atrocissimi

Si ha da Algeri Mustafà in data 17 marzo:

Ieri, un italiano di 34 anni, garzone parrucchiere, penetrava nella sala della Maternità dell'Ospedale di Mustafà sotto il pretesto di visitarvi una sua amante, una buona spagnuola ventenne, certa Gertrude Mira, che il giorno innanzi aveva dato alla luce un bambino. La monaca di guardia che aveva diggià assistito a brutte scene fra gli amanti, nelle visite precedenti, volle allontanare l' italiano, che è tal Gennaro Bezio. Ma quest'ultimo, vinta la resistenza della monaca, si precipitava sul letto della puerpera, ed estratto di tasca un rasoio, vibrava un colpo all' infelice Gertrude da staccarle netto l'orecchio sinistro. La ferì alla bocca ed alla nuca e finalmente con un terribile colpo le recideva la mano destra.

Non ancor sazio l'assassino, inferocito, si gettò sul neonato e lo crivellava di colpi di rasoio. La ferocissima scena durò appena qualche secondo, di modochè gli assistenti allorquando poterono impadronirsi del Gennaro Bezio, il piccino era morto e la Gertrude morente! Il sangue sparso e le grida della poveretta, impressionarono talmente le convalescenti che molte d'esse dovettero rimettersi a letto febbricitanti.

Condotto innanzi al Commissario di Polizia, il Bezio non manifestò il minimo pentimento e rispose cinicamente d'aver fatto il suo dovere di amante geloso!!

Domani saranno fucilati a Djelfa i tre arabi Ali-ben-Belkassem, Ali-ben-Makluf ed Abdelkader-ben-Dgedel i quali uccisero un' intera famiglia araba il 7 luglio dello scorso 1896.

Burras-ben-Silah veniva accostato nella foresta di Sceurfert, da Makluf e ucciso da un colpo di fucile.

Sua moglie Kedigia-ben-Duab che seguiva a circa 200 metri fu violata e uccisa a bastonate da Belkassem.

La cinquenne Fathma-Ben-Tahar venne sgozzata su un camello dallo stesso Belkassem.

Per finirla, Rabia, un garzonetto di 12 anni, a cui si fece credere che i suoi parenti erano innanzi, venne strangolato da Dgedel. Ad opera compita, gli assassini si divisero 110 franchi, tre camelli, due asini, venti montoni.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Le donne greche alle italiane

Le donne greche hanno mandato il seguente appello alle donne d' Italia:

« Le donne dell'Ellade alle sorelle d' Italia:

« Un nobile entusiasmo, figlie d' Italia, commuove l'Ellade intera, ravvivando col sacro spirito di patria il cuore delle donne che assistono attonite all'opera di governi ubbidienti soltanto all'ammirazione della forza. La dolce podestà della donna operi la difesa della giustizia e della libertà, in difesa dei deboli oppressi. Vogliate voi, sorelle italiane, offrire la tutela dell'amore e della pietà, alla vita dei nostri figli, alla incolumità minacciata delle nostre case. In un giorno lontano i nostri padri furono uniti nella gloria delle armi e delle arti: ci unisca ora l'affetto. Baci fraterni. »

Si prega dirigere le lettere e i soccorsi delle donne italiane al signor Callisperis, presidente del Circolo degli studenti, Atene.

I volontari italiani in Grecia

Gl' italiani convenuti in Atene per combattere in favore della causa ellenica, riuniti in assemblea generale sotto la presidenza di Amilcare Cipriani, deliberano di far pubblicare dai giornali della città, nonchè di far telegrafare ai giornali d'Italia il seguente comunicato:

« Gl'italiani che, interpreti del sentimento della popolazione del loro paese e contro il sentimento del loro Governo, hanno sentito il dovere di venire ad offrire la loro vita per la libertà di Candia, appunto perchè ritenevano che il loro sacrificio fosse efficace più di ogni voto e d' ogni indirizzo per la causa ellenica, causa della civiltà, protestano contro l'inaspettato ed inqualificabile linguaggio del signor Renieri, presidente del Comitato cretese, che non solo rifiutò di prestare i mezzi ai volontari italiani per raggiungere l'isola insorta, ma che per i volontari stessi non ebbe che dure parole di rimprovero per essere venuti in Grecia.

« Gl'italiani però in pari tempo tengono ad affermare di comprendere che il sentimento della generosa nazione greca non può avere alcun legame con lo sfogo senile di un uomo che non intendeva tutta la gravità delle sue parole e delle conseguenze che potrebbe avere nello spirito popolare europeo il ritorno in patria dei volontari offesi da un'accoglienza così brutale

« Gl'italiani quindi riaffermano la loro solidarietà con la nobile Grecia. »

Un' intervista con il ministro Levidis

Il corrispondente ateniese della *Stampa* di Torino comunica in data 15 al suo Giornale un' *intervista* avuta con il ministro della marina.

—

L'altra sera, mentre mi recavo da Rikaki, presidente del Comitato insurrezionale cretese, incontrai il corrispondente ordinario della *Tribuna* da Atene, il quale mi disse che il ministro della marina aveva importanti comunicazioni da fare ai giornalisti stranieri. Mi recai in fretta da lui, che mi accolse con la gentilezza abituale, la quale verso di noi è anche nutrita dalla gratitudine. E' un uomo ancor giovane, di una famiglia distintissima, un poco basso, con i baffi lunghi, che ricadono talvolta ai lati di una bocca piccola: la fronte è alta e bianca sotto i capelli che divengono grigi.

Allora mi parlò di un articolo del *Times*, da cui risultava che gli ammiragli delle Potenze avevano bombardato Akrotiri perchè l'ammiraglio greco non aveva comunicato agli insorti un loro ordine di non muoversi, sotto pena di essere battuti dai cannoni delle navi. Mi spiegò com'era concepito l'ordine e come fosse stato comunicato agli insorti. Raccontò che il giorno precedente un capo candioto era salito a bordo della nave ammiraglia greca, lamentandosi dei turchi, i quali approfittavano della forzata inazione dei cristiani per tormentarli con fucilate e piccoli assalti. Reinach si dolse con gli ammiragli delle altre Potenze, i quali non prestarono molta attenzione alle sue parole e non si curarono di promettere nulla. All' indomani i turchi attaccarono di nuovo insolentemente gli insorti. Questi avevano l'ordine di restare tranquilli, ma non quello di incrociare le braccia innanzi al fuoco: si difesero. E gli ammiragli cannoneggiarono.

Già quella sera, il ministro Nicola Levidis mi piacque per una nobile franchezza che sdegnava quelle maliziose ambiguità che si chiamano abitualmente diplomatiche. Ma io ebbi di lui un' impressione anche migliore nella intervista che egli mi concesse ieri sera, in cui tutta la sua anima bella e forte mi si illuminò dinanzi agli occhi vividamente.

Quando lo interrogai con arditezza quasi imprudente sul contegno del Governo, egli mi rispose:

— La Grecia si batte per una causa bellissima, ed ha con sè tutti i popoli. Doveva dunque fare da sè, non attendere l'*alto* giudizio delle Potenze. Doveva agire senza chiedere parere. I cretesi hanno diritto di essere liberi, e sono greci. Esprimono il desiderio di essere uniti alla madre patria: può la patria rigettarli? Forse che la Francia non accorrerebbe a prendersi l'Alsazia e la Lorena se queste con un moto unanime e violento volessero riunirsi a lei? Forse che voi esitereste a prendervi i paesi italiani che sono ancora irredenti, se questi si sollevassero e scacciassero gli stranieri che li tengono sotte il giogo? Poi: lo scopo delle nazioni è il benessere, la civiltà. Forse che la civiltà si avrà più facilmente dai turchi che da noi? Un avvenimento, la cui importanza non vi sarà sfuggita, ha segnato il grado di educazione morale a cui i greci sono giunti: voglio parlare dei giuochi olimpici. Avrete visto mille e mille uomini che applaudivano come uno solo al vincitore, il quale di solito era straniero. E non vi pare che questo fatto significhi?

« Ancora. Forse che questi Governi coalizzati contro di noi rappresentano la volontà dei loro popoli? Ma dove sono i loro studenti, i loro figli? Con chi è la loro stampa?

« Del resto è facile comprendere che tutte le nazioni dovrebbero riconoscere la necessità di formare della Grecia uno Stato forte, che le assicurerebbe contro l' invasione dello slavismo. Oh! questi russi! Non sono una nazione, non rappresentano un'anima cosciente; ma sono una massa di bruti dominata da un autocrata; non hanno una civiltà completa e vengono ad urtarsi contro di noi più deboli forse materialmente, ma mille volte superiori intellettualmente ».

Come io sorrideva all'animazione che ascendeva il suo bel viso, egli soggiunse:

— Vi sorprende, non è vero, che io parli così? Ma non tengo a nulla. Il mio portafoglio?..... — e fece un gesto pieno di superba dignità verso le carte di cui lo scrittoio era ingombrato — — il mio portafoglio? Non m' importa. A me importa la mia patria.

— Vi pare dunque — io chiesi dopo una breve pausa — che il Governo di cui siete membro avrebbe potuto assumere un'attitudine più decisa?

— Ecco. Immaginate un uomo che abbia una serie di antenati eroici, che abbia una lunga tradizione di virtù e di coraggio. Credete che questi debba obbedire agli stessi doveri di un contadino qualunque? Credete che si potranno perdonare a lui le stesse cose che si perdonerebbero al contadino? No, è vero? Tutto ciò che è per le nazioni. La Grecia, che ha tutto il passato in sua gloria, non può mancare ora, non può essere debole e vile.

— Voi, dunque?....

— Io, se fossi stato imperatore assoluto della Grecia, se avessi potuto dirigere solo tutta la politica, invece di accettare l'intimazione di sei giorni imposta dalle Potenze, avrei posto loro questo dilemma: — O voi, in Creta, aggiustate le cose secondo il mio desiderio, o io non vi garantisco più la pace nell'Epiro, e nella Macedonia! — Avreste veduto allora! Ma poichè non sono un autocrate, come appartenente da dieci anni ad un partito politico, e come ministro, io non devo fare quello che penso, ma sono costretto ad agire nell'insieme.

— Crede che si deciderà la guerra?

— Non so nulla, io. Non posso neanche dirle nulla.

Ha letto il supplemento dell' *Acropolis*, uscito ora, che annunziava un disaccordo fra le Potenze, favorevolissimo alla vostra causa?

— Anche di questo non so. Ho letto come lei. Attendo una risposta telefonica da Skuzey.

Come l'ora era già assai tarda ed io sapeva il ministro molto affaticato, non mi permisi che quest'ultima domanda:

— Che farà il Governo greco dei volontari italiani che sono ora giunti?

— Non possiamo che ringraziarli, con tutto il nostro cuore. Abbiamo deciso in Consiglio di proporre una legge al Parlamento per formare una legione di volontari stranieri, e la legge sarà certamente votata.

« Ma, per ora, non abbiamo bisogno di guerrieri, specialmente a Creta, dove 50,000 uomini sono atti alle armi. Tutto il popolo là è soldato: bisognerà anzi che ne trasportiamo una parte alle frontiere.

« Ma se la guerra fosse dichiarata, noi ci stimeremmo felici di avere con noi volontari stranieri. Sarebbero anche un rimprovero continuo alle Potenze a cui potremmo dire: — Dinanzi a noi, nelle file dei turchi, c'è forse qualcuno dei vostri figli? Essi sono tutti sotto la nostra bandiera.

« Ma ora che la Grecia non è ancor decisa, io vedo con tristezza tutti questi giovani che arrivano, lasciando i comodi per la vita della caserma e i loro studi per le esercitazioni militari. »

Qui finì questa intervista, di cui serbo un ricordo gratissimo.

Sbarco a Creta
Suda bombardata
La milizia in Atene

Atene, 22. La nave *Tessaglia* è giunta, dopo avere sbarcato a Creta parte del carico.

Londra 22. — Il *Daily News* ha da La Canea: Le navi turche di Suda bombardarono gli insorti. Ignorasi il risultato.

Atene 22. — Il governo ordinò l' iscrizione dei cittadini, aventi oltre 32 anni, allo scopo di formare la milizia incaricata di custodire la città.

L'accordo delle Potenze

Roma, 22. L'*Opinione* pubblica la seguente nota officiosa: « Il *Figaro* afferma che l'accordo europeo si romperebbe a cagione dell'opposizione inglese ad estendere il blocco a qualche porto greco. Crediamo non esista il pericolo del disaccordo. L' Inghilterra reputò utile differire il blocco ai porti greci, le altre Potenze non fecero obbiezione a questo desiderio del Governo britannico, non ravvisando alcun danno nel ritardo dell'estensione del blocco, se sarà dimostrato che l'estensione vi debba essere. »

Il blocco di Candia

Roma, 22. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione del blocco di Candia, datata, dal 21 marzo.

I primi commenti sul risultato delle elezioni

L'*Opinione* dice che la fisionomia della nuova Camera è eminentemente costituzionale, e che non eccessivamente si è accresciuto l'elemento socialista e radicale.

La nuova Camera avrà circa 75 fra radicali e socialisti. Questi ultimi avranno 25 seggi.

Gli antiministeriali costituzionali perdono 75 voti, il Ministero ne guadagna 55.

L'*Opinione* nota le vittorie socialiste a Torino e a Firenze; rileva che l' immensa maggioranza degli italiani ha accolto il programma del Governo; certi fenomeni, confermanti l'organizzazione dei partiti sovversivi — dice — vanno però studiati per preparare riforme legislative tendenti a impedire che lo spirito settario acquisti perico-

losi sopravventi e per raccomandare ai partiti d'ordine feconde e savie concordie.

L' *Italie* dice che il Ministero ha ottenuto una vittoria notevole, perchè ha aumentato il numero degli amici e perchè i maggiori avversarii sono caduti. Le vittorie dei socialisti ne provano la perfetta organizzazione; ma l' *Italie* nota che il loro numero alla Camera nuova sarà molto minore che nelle Camere francese e tedesca.

—

La *Sera* di Milano scrive:

Dopo una battaglia, è doveroso costume dei combattenti fare una rassegna dei risultati ottenuti, combattendo.

Per quanto le notizie intorno al voto di ieri siano ancora incomplete, e per quanto i ballottaggi possano consentire una qualche variazione sulle probabilità finali, tattavia è anche possibile una certa orientazione.

Constatiamo, prima di tutto, una cosa confortevole.

Meno qualche caso isolato, le elezioni procedettero con calma e con ordine mirabile; calma ed ordine che attestano la buona educazione politica del Paese.

L'altra nota confortevole ce la diede il numero degli accorsi alle urne.

Si era detto che il Paese non era preparato ai comizi generali, che non ne sentiva il bisogno, che non aveva una piattaforma elettorale su cui pronunciarsi.

Quindi si prevedeva indifferenza e diserzione dalle urne. Invece malgrado la astensione dei cattolici; malgrado quella specie di indiretta propaganda astensionista fatta dall'opposizione parlamentare, la media degli accorsi al voto non è inferiore alle passate; ed, a risultanze complessive, forse le supererà.

I risultati?

Un primo risultato — negarlo non sarebbe possibile — lo si riscontra nella sconfitta di parecchi fra i più notevoli membri dell'opposizione. Miceli, Galli, Daneo, Morin, Muratori — per accennare ad alcuni — sono rimasti per terra. Fortis stesso pare seriamente minacciato a Forlì.

Noi non canteremo osanna per un tal fatto. Uomini come il Morin per es., o come il Fortis — ciascuno per diverse ragioni — in Parlamento devono esserci; e si può essere loro avversari, ma non si può per questo meno deplorare la caduta dell'uno e quella probabile dell'altro, tanto più che l'avversario di Fortis è un nemico dichiarato delle istituzioni nazionali.

Però, se gli elettori si sono ribellati a qualche altro oppositore, ed hanno specialmente colpito coloro contro i quali vi fu, nella coscienza del pubblico, una eloquente reazione, è giusto che il Paese ne sia soddisfatto.

Indubbiamente, dalla lotta di ieri, le forze socialiste escono rafforzate; sia che si consideri il numero degli eletti, o degli eliggendi socialisti; sia che si tenga conto dei voti riportati dai socialisti in molti Collegi ove essi credettero di affermarsi.

Le elezioni dei due Collegi di Torino; quelle del Mantovano; oltre ad alcune altre, attestano la crescente forza del partito socialista, che scende in campo disciplinato ed agguerrito, con un'organizzazione meravigliosa.

Anche i repubblicani contano alcune vittorie e nutrono alcune speranze. Però essi si trovano a notevolissima distanza dai socialisti.

L'estrema sinistra legalitaria, insieme con l'opposizione, esce dalle elezioni piuttosto diminuita; e questa è un'altra circostanza che caratterizza la lotta di ieri, a voler la quale l'estrema sinistra legalitaria fu la più accanita e pertinace sollecitatrice.

Il ministero infine, avrà una maggioranza ragguardevole.

Se il ministero saprà avvalersi della sua posizione di indubitata superiorità, per rendere meglio omogenea la sua maggioranza, se saprà vincere le pressioni dei troppo affettuosi alleati, chiamando il Parlamento sul terreno pratico delle riforme, non v'ha dubbio che gli è riserbato un compito, difficile al certo, ma fecondo di non effimeri benefici per il Paese.

Cronaca Provinciale

DA ERTO CASSO

Parroco derubato

Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del parroco Hoffer Don Luigi, rubarono a di lui danno vino e zucchero per L. 9.30 e L. 3 in denaro.

DA FAEDIS

Truffa

Alcuni individui, con promesse di recarsi in Germania alle di lui dipendenze, si fecero dare, in più riprese, da Lenossi Giovanni L. 56, mancando poi all'impegno assunto, rendendosi irreperibili.

L'elezione di Cividale

Appena conosciuto l'esito dell'elezione, venne spedito il seguente telegramma:

Commendatore Morpurgo

Udine

Ho il piacere annunciarle sua proclamazione a nostro deputato con splendida votazione.

Congratulazioni vivissime.

Sindaco MORGANTE

—

L'on. comm. Morpurgo mandò immediatamente la seguente risposta:

Illustrissimo sindaco

Cividale

Lei, intero Comitato e quanti onoraronmi col voto, assicurandoli che adoprerommi coscienziosamente per corrispondere fiducia tanto lusinghieramente confermatami.

MORPURGO

L'elezione di Tolmezzo

Iscritti 5312. Votanti 2591.

Cav. Federico Marsilio	voti	1114
Cav. Gregorio Valle	»	1290
Guido Podrecca	»	41
Schede nulle	»	76
Disperse	»	34
Bianche	»	12
Contestate	»	21

Eletto **Gregorio Valle.**

DA GEMONA

Telegramma

del cav. G. Marinelli al cav. Celotti in risposta alla comunicazione dell'esito delle elezioni

Splendida insperata votazione stringemi maggiormente vincoli indelebile gratitudine Collegio che volle così solennemente confermarmi terza volta mandato e che sarò orgoglioso rappresentare. Così cresce mio dovere curare ogni legittimo interesse di conserva quelli massimi grande Patria Italiana. Sia interprete particolare mia riconoscenza nobile terra Gemona mirabile parte successo.

Marinelli

Firenze, 22 marzo 1897.

Le Tavole di Fondazione delle Cooperative di San Giovanni di Casarsa

Dedicate ai signori Enore Tosi e Giuseppe Manzini

(Continuazione vedi n. 62)

Tale è l'albero genealogico delle Cooperative esistenti nel villaggio di San Giovanni, dalle quali, dato lo spirito potente di associazione, altri rami facilmente potranno pullulare ancora accanto al rigoglioso sviluppo delle branche ora fiorenti. Siccome poi la storia non si scrive colle figure retoriche, bensì colla ricerca accurata dei fatti giudicati alla stregua d'una critica scrupolosa ed imparziale, così invito il signor Giuseppe Manzini (l'apostolo dei Forni Rurali) a volgere uno sguardo al quadro riflettente « l'emporio delle istituzioni d'indole agricola fiorenti a S. Giovanni di Casarsa » — come egli egregiamente le definì — affinchè scrivendo un'altra volta *Avanti Friuli* (« Patria del Friuli » N. 285 — 1896) non abbia a convergere la intera luce dell'elogio sulla figura (abate Roberto Biasotti) ultima comparsa sul vasto campo già militante ed operante della cooperazione Sangiovannese, lasciando nell'ombra i modesti *conterrazzani* (?!), quando questi soli hanno il merito incontestabile della creazione e fondazione dei provvidi istituti che hanno destata la sua ammirazione ed il suo entusiasmo.

Le Cooperative di S. Giovanni sono nate là perchè ivi era l'albero indigeno atto a produrle; desse sono il prodotto naturale delle energie paesane diffuse pei tronchi e pei rami d'una popolazione svegliatissima, laboriosa ed industre quanto altra mai. Rigoglioso rampollo indigeno va segnalato sovra tutti Pietro Fabris detto Canna, giovane contadino intelligentissimo e positivo, pratico veterinario del paese, l'ideatore e costitutore principale del Forno Rurale, creatore e promotore della Società di Mutua assicurazione del bestiame bovino e presidente della stessa pel primo sessennio, l'ideatore e creatore principale della Latteria Sociale allorchè teneva la presidenza della Banca Rurale che saggiamente governò nell'ultimo quadriennio.

Quando l'Abate Biasotti, giovane colto, intelligente quanto irrequieto ed audace, per obbedire al verbo battagliero dell'azione cattolica seppe abilmente dopo il 5 marzo 1895 costituirsi centro direttivo di tutte le cooperative Sangiovannesi, queste erano già egregiamente allestite e modestamente prosperose o stavano per esserlo, avendo già superato le ingenti difficoltà della loro costituzione e vinti trionfalmente tutti gli obici sulla scabra, incerta via dei primi passi.

Se gli abitanti di S. Giovanni poterono compiere tutto ciò senza l'intervento e l'assistenza dell'avventizio, non conterraneo abate Biasotti, potevano ben più facilmente senza di lui portare grado grado le loro Cooperative ad un rigoglioso sviluppo. L'arrivo sarebbe stato più serotino, ma certamente immancabile e con affidamento di maggiore solidità e durata. Sia pure il benvenuto il bravo abate col tesoro del suo ingegno nelle Cooperative di San Giovanni.

Ma afferrato appena le redini del governo, sia pure quale Segretario, il battagliero abate, « abilissimo manufatturiero delle invenzioni altrui » (come lo definirebbe il Romagnosi) convertì ben presto le cooperative laicali in cooperative cattoliche, valendosi specialmente del suo ascendente di sacerdote. E nulla forse di male poteva essere per ciò. Ma oltrechè perdere il loro nativo colore e la simpatica casalina semplicità, le istituzioni Sangiovannesi si videro per tale trasformazione gettate in braccio alle gare partigiane ed alla lotta, direi confessionale, che scatenarono su quella secolarmente pacifica e gaia popolazione fieri dissidi, la reciproca diffidenza, le sordine vendette e gli odii feroci di classe e di confessione. Una tale demolizione del benessere morale accanto ad un apparīscente benessere materiale apparirà fenomeno naturalissimo quando si pensi, come dalle cariche sociali delle singole Cooperative vennero allontanati o fatti rinunciare, per opera del prefato abate, i soci più intelligenti e liberali che soli potevano avversare i suoi progetti accentratori e riformatori, o sindacare l'amalgama economico finanziario di tutte le Cooperative ora confuse così da non poter ricostituire per anco la Banca Rurale Cattolica dopo cinque mesi e mezzo (30 ottobre 1896) dacchè è legalmente scaduta, funzionanti in tanto interregno solo tre arbitri compreso l'abate. Perfino Fabris Pietro detto Canna, che fu l'ideatore di quasi tutte le istituzioni, *spinto* o *sponte* dovette disertare da tutte le Cooperative frutto dilettissimo del multiforme suo genio, per non aver voluto piegare la taurina cervice ad imbrancarsi coi collitorti del clericalume invadente ed imperante onde si è circondato l'avventizio don Roberto.

Ed ora, *mio bel San Giovanni* (come il divino poeta ti chiamerebbe) un dì sì fiorente di paesana campestre gaiezza trasfusa da secoli nell'anima dei tuoi abitanti, contento del materiale per quanto modesto tuo benessere, tale che mai questuante indigeno batteva alle tue porte, povero mio paese, *quantum mutatus ab illo*.. quando il diffuso buon umore frutto di perenne concordia, regnava in te sovrano; quando la più lieta fratellanza univa le braccia concordi a creare il decoro della tua (ahi, per brevi lustri!) balda e superba piazza, ad erigere il monumentale tuo campanile e la gaia canonica: monumenti che ai posteri lontani tramanderanno onorato il nome dell'egregio tuo pastore don Francesco Franchi, anima di artista (oltrechè di valente agronomo) finchè lui solo imperava sulle franche e malleabili anime de' suoi amatissimi parrocchiani e non per anco l'abate nipote al suo fianco imperava.

Povera mia patria natia: perfino le allegre villotte ed i cori giocondi che rallegravano un dì le tue sere estive al chiaror della luna o al lucicar delle stelle, ti sono ora interdetti! Il soffio della più lugubre intolleranza clericale infuria ora tra le rustiche tue mura!!!

S. Giovanni di Casarsa, 16 marzo 1897

Veritiero

DA CONEGLIANS

Truffa

Certi P. A. e Z. F., qualificandosi uno per Carlevaris Giuseppe, e l'altro per Martinuzzi Antonio, ed offrendosi quali giornalieri al servizio del fornaciaio Tolazzi Paolo, facevansi consegnare a titolo di anticipazione lire 10 cadauno, senza farsi più vedere.

DA FAEDIS

Una donna che mangia marenghi!

Scrivono in data 19:

Nella frazione di Clap sarebbe accaduto un fatto stranissimo.

Alcuni giorni sono, moriva una donna alquanto danarosa, la quale ammalata e forse presaga di sua fine, inghiottì *ventidue marenghi d'oro* per non separarsi dal suo capitaletto!?

Di questo fatto se ne avvide una sua donna di servizio, che nel vuotare... vide luccicare in fondo due dei marenghi ingoiati.

Tosto diede sentore dell'accaduto ai parenti. Intanto l'ammalata moriva e le si riscontrò il ventre straordinariamente gonfio forse per l'oro inghiottito.

I di lei eredi decisero di farle eseguire l'autopsia, la quale fu praticata ieri l'altro.

Non sappiamo però se da questo interno esame siano saltati fuori i marenghi ingoiati.

DA PALMANOVA

Voleva mangiare a gratis!

Certo Dal F. M., sprovvisto di denaro, andò nell'osteria di Tron Bortolo, ivi mangiò e bevette per un importo di lire 1.95, cercando poscia di allontanarsi senza pagare lo scotto.

Dal confine orientale

Ancora vittorie liberali

I grandi proprietari di *Gorizia* e dell'*Istria* elessero a deputati due liberali italiani.

La Camera di commercio di *Trieste* un liberale italiano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Marzo 23. Ore 8 Termometro 9.7

Minima aperto notte 5.8 Barometro 750.

Stato atmosferico: vario

Vento: SW. Pressione calante

IERI: sereno

Temperatura: Massima 19.— Minima 6.—

Media 11.33 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.8	Leva ore	-.-
Passa al meridiano	12.13.42	Tramonta	8.8
Tramonta	18.22	Età giorni	20

Una lettera all'avvocato Measso

Al chiarissimo candidato liberale — contro il quale in questi giorni si fecero tante vilissime insinuazioni, non risparmiandogli nemmeno i più bassi insulti — fu diretta la seguente lettera:

Udine, 22 marzo 1897.

All'on. avv. Antonio Measso

Udine

Noi sapevamo che, cedendo alle nostre insistenze ed acconsentendo a prestarci il suo nome quale segnacolo di civile battaglia, ella non nutriva soverchie illusioni sul risultato finale, e nel personale interesse anzi desiderava di non riuscire. Tanto più sinceramente dobbiamo ringraziarla della dimostrata abnegazione. Ma qualunque sia stato il cieco responso delle urne, noi sentiamo verso di lei anche maggiore reverenza ed auguriamo che, dissipate le passioni, i cittadini di Udine apprezzino come si meritino le doti di animo e di mente che ce la rendono caro.

Aggradisca, sig. avvocato i nostri cordiali saluti.

Seguono le firme di molti elettori

Fondazione artistica Marangoni, in Udine

Avviso di concorso

La Commissione direttrice del Civico Museo, Pinacoteca e Biblioteca di Udine, come rappresentante della Fondazione Artistica Marangoni, in esecuzione degli articoli 1° e 6° dello Statuto Organico della Fondazione stessa ed in conformità al Regolamento Esecutivo, apre, fra i pittori d'ogni nazione un *concorso a tema libero*, per l'acquisto di uno o due quadri.

Gli autori delle opere da acquistarsi dovranno provare di avere l'età stabilita all'art. 2 del Regolamento Esecutivo e dare tale prova nel modo ivi indicato.

A parità di merito saranno preferiti i dipinti risguardanti la storia friulana, o il paesaggio friulano.

La somma destinata per gli acquisti è di circa 14,000 lire.

Il concorso resta aperto sino al 30 settembre 1898; e le opere dovranno essere inviate franche d'ogni spesa alla Commissione per la Fondazione Marangoni, Palazzo Bartolini, in Udine.

Ogni concorrente, oltre a dare la prova della sua età, dovrà indicare il prezzo dell'opera presentata.

La scelta e l'acquisto delle opere avranno luogo entro l'anno 1898.

Gli artisti le cui opere non venissero acquistate, saranno avvertiti dell'epoca in cui dovranno ritirarle.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Commissione suddetta.

Udine, 15 marzo 1897.

Per la Commissione
Il Conservatore
F. Beretta

Contro la somministrazione di generi alimentari guasti

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a pubblica notizia che a termine degli art. 42 della Legge Sanitaria approvata con R. Decreto 22 dicembre 1888 e 106 del Regolamento per l'esecuzione della Legge stessa approvato con R. Decreto 9 ottobre 1889 e sotto comminatoria di procedimento penale, è vietata la vendita o la somministrazione di generi destinati al cibo od alla bevanda che siano guasti, infetti, adulterati, od in altro modo insalubri e nocivi, considerando come adulterate, quand'anche non giudicate nocive, le sostanze alimentari e le bevande spogliate in parte delle loro materie nutrienti, o mescolate a materie di qualità inferiore, o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo che siano annunziate colla indicazione delle modificazioni subite.

Una tale disposizione si estende anche alle granaglie poste in commercio sia nei magazzini, sia sui mercati, per cui su queste quando non siano destinate all'alimentazione umana, deve essere posto un cartello portante la scritta « per alimentazione del bestiame. »

R. Stazione di monta in Udine

Col giorno 19 fu aperta la Stazione della Monta Governativa col cavallo stallone Guik-Shot di razza roadster (inglese trottatore) mantello roano. Col giorno 26 giugno termina la Stazione di monta; la tassa è la solita, di L. 12.

Arresto per borseggio

Ieri mattina, dalle guardie di città, vennero arrestati Boligati Pietro di Sante, d'anni 23, da Trieste e Ersettigh Antonio di Luigi d'anni 25, pittore pure da Trieste, perchè sospetti autori di vari borseggi.

Un udinese che impedisce l'arresto di tre ragazze triestine.

Domenica a sera, a Trieste, verso le 10, tre ragazze del popolo, a braccetto, scendevano il Corso e di tratto in tratto si prendevano il divertimento di gridare *abbasso i s'ciavi* e simili. Una guardia di p. s. ammonì le ragazze a smettere quelle grida; e poichè le ammonite gridavano più forte di prima, la guardia le invitò a seguirla in polizia. Ma un popolano che si trovava presente si mise a perorare in favore delle tre ragazze, il quale, approfittando della discussione intavolata dal loro cavaliere con la guardia, se la svignarono. Allora la guardia intimò l'arresto allo sconosciuto come reo di illecita intromissione nell'operato di un organo dell'autorità. Il popolano protestò energicamente contro l'arresto, minacciando, dicono, la guardia d'un paio di cazzotti. In appoggio della guardia di p. s. accorse una guardia di finanza; e mercè questo intervento il popolano fu, a viva forza, tradotto in arresto. Colà si rilevò ch'era il capobracciante Angelo De Re, d'anni 35, da Udine.

Operai italiani in Sassonia

Avvicinandosi l'epoca nella quale vengono ripresi i lavori pubblici, che, a seconda delle condizioni climatiche, può variare dalla fine di marzo alla metà di aprile, mi sono minutamente informato dei lavori che verranno intrapresi quest'anno e della probabilità di occupazione, per operai italiani, in lavori di sterro, muratura o taglio di pietre.

Interrogati i principali imprenditori di lavori pubblici e attinte pure informazioni presso la regia direzione delle strade ferrate del regno di Sassonia, riassumendo quanto mi fu riferito, risulta:

1. che il tempo mite e propizio prolungatosi fino a metà dicembre dell'anno scorso, ha permesso di spingere molto innanzi i lavori intrapresi, cosicchè per quest'anno è da prevedersi (non essendo decretati nuovi lavori di maggior mole) piuttosto una sovrabbondanza di mano d'opera;

2. che parecchi imprenditori hanno già stipulato dei contratti con capi operai delle provincie venete, i quali per lunga pratica conoscono la maniera di lavorare e di dividere il lavoro in Germania ed hanno a disposizione una quantità sufficiente di operai compaesani, iniziati a questa maniera di lavoro ed all'uso degli strumenti ed ordigni qui adoperati;

3. che prevedendosi, come dissi, una esuberanza di mano d'opera, le mercedi, certamente pel primo periodo di lavoro e probabilmente per tutta la stagione, saranno ribassate;

4. che essendo (specialmente nei lavori ferroviari) molto avanzate le opere di muratura, in questa primavera ed in quest'estate si spingeranno innanzi i lavori d'armamento ed in ferro, pei quali il paese fornisce operai idonei in larga misura;

5. che, data pure l'avvenienza d'un voto della Camere per la costruzione di ferrovie secondarie, soltanto nel venturo anno si potrà por mano ai lavori.

Considerato tutto ciò, trovo opportuno sconsigliare gli operai italiani di qualunque professione dal recarsi in questo distretto consolare in cerca di lavoro, e li esorto, invece, a partire dal regno soltanto se siano qui chiamati da capi, che hanno già contratti assicurati con imprenditori locali.

Anche gli operai delle provincie venete, che vengono regolarmente in questo distretto consolare e che sono pratici degli usi del paese, attendano la chiamata dai loro capi e seguano i loro consigli.

(Rapporto del R. Console in Dresda)

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8.30 si rappresenta *La Boheme*.

Serata d'onore del tenore Pietro Zeni.

Recita fuori d'abbonamento.

Domani: riposo.

Giovedì Sabato e Domenica: *La Boheme*.

—

Riceviamo la seguente:

Se è deplorevole che il pubblico disturbi con l'uscita antecipata un momento tanto drammatico quale è il finale del quarto atto della *Boheme*, più riprovevole ancora è il vedere qualche professor d'orchestra aprire la cassetta dell'istrumento e perfino lasciare di suonare le ultime battute per svignarsela più prestamente.

Raccomandiamo al simpatico e distinto maestro Golisciani a tener d'occhio costoro, perchè se continueranno così faremo i nomi. *Il vigile*

Teatro Nazionale

Questa sera riposo onde allestire per domani il grandioso spettacolo: *Roberto il Diavolo*.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11. — **Grani.** Martedì e giovedì mercati mediocremente forniti. Sabbato pochissima roba. Domande buone, smercio completo.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.40.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 11.30, lupini da lire 4.50 a 5.

Sabbato. Granoturco da lire 9.50 a 11 40.

Giallone a lire 11.50.

Galloncino a lire 12.

Cinquantino da lire 8.50 a 9.50.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23.90, 24, 24.10, 24.15, 24.20, 24.30.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti.

Castagne al quint. lire 10, 11, 12, 12.50, 13.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85, 0.90, 0.95 1.—, 1.05, 1.10, 1.20, 1.30.

Trifoglio al chil. lire 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.90, 0.95, 1.—, 1.10.

Altissima al chil. lire 0.65, 0.70, 0.75, 0.80.

Reghetta al chil. lire 0.50, 055, 0.65, 0.70.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18. 120 pecore, 120 castrati, 150 agnelli, 450 arieti.

Andarono venduti circa 60 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 chil. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito; 75 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 80 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m., 200 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65, 80 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.50.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 34.50.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45.50.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	63
» di vacca	»	»	»	49
» di vitello	a peso morto	»	»	80
» di porco	» vivo	»	»	80
» »	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1 —
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 8 — Anno VI. 1896-97 — (15 marzo.)

Lodovico Mortara. Pro Candia — Raffaello Giovagnoli. Ha fattu fallo — G. A. Cesareo. O bianco viso! (Versi) — Arnaldo Bonaventura. I Bagni di Lucca. (Descrizione di Paesaggio distinta al Concorso C. Vallardi. R. Accademia Pontaniana di Napoli 1896) — Carlo Baravalle. Carlo Ravizza — C. Lancerotto. Alle stelle. (Versi) — Ezio da Trento. Il Monumento a Dante in Trento — Diego Sant'Ambrogio. Il nuovo altare dei Padri Certosini di Pavia a Doccio in Valsesia — Giovanni De Castro. Uno dei precursori. (Gabriele Rosa) — Leopoldo Marenco. Alla Grecia. (Canzone) — Ernesto Lamma. « Andromaca » di Racine — S. Piroddi Deplano. Notte. (Versi) — Giuseppe Naccari. L'Astronomia del secolo XIX. (Dei principali progressi dell'astronomia in questo secolo) — Enrico Montecorboli. Nell'Isola di Cuba. (Le città e i costumi) — Tommaso Cannizzaro. Il vento. (Versi).

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. (A. L. (Dal 21 febbraio al 5 marzo 1897) — Nel Regno di Flora — L'arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica."

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

A

FRANCESCO BERGHINZ

NEL DI ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

—

Non solo in questo giorno che segna una data si funesta per chi Ti ha veramente amato — non oggi soltanto noi Ti piangiamo!

Sul nostro dolore profondo, passano indarno numerosi i tristissimi giorni, nè portano conforto all'animo straziato dalla Tua dipartita.

Dal Luogo ove riposi ne l'Eterna Pace, inviaci Tu la forza di rassegnazione, — Tu, così buono — Tu, che lasciasti ad imperitura memoria Tua, sì ricco esempio d'ogni più nobile ed alto pensiero, d'ogni più generoso e gentile sentimento!

Noi Ti piangeremo *sempre* come or fa un anno, come oggi; trovando conforto solo nella costante imitazione delle Tue virtù.

Venezia, 23 marzo 1897.

La sorella

Stamane dopo soli tre giorni di malattia venne rapito all'affetto dei suoi cari l'angioletto

PIO SERAFINI

di Nicolò

I genitori con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Udine 23 marzo 1897.

Telegrammi

Le feste commemorative di Guglielmo I a Berlino

Berlino, 22. Le feste pel centenario della nascita dell'imperatore Guglielmo cominciate ieri acquistano subito un carattere di grande solennità.

La commemorazione del defunto fondatore dell'unità germanica venne celebrata in tutte le chiese.

I sovrani coi principi imperiali, i principi, fra cui il duca di Genova pel re d'Italia, i principi e le principesse tedesche, i rappresentanti delle città libere col seguito dei sovrani e principi, i ministri, i generali ed altre notabilità assistettero al servizio religioso nella chiesa dedicata alla memoria dell'Imperatore Guglielmo I.

A mezzodì l'imperatrice a cavallo, alla testa di una compagnia d'onore e scortata dalle bandiere dei reggimenti, di cui Guglielmo I fu capo, mosse dalla stazione di Potsdam pella via di Konigratz, porta di Brandeburgo e strada dei Tigli, al palazzo di Guglielmo I, e dove furono deposte pure le bandiere dei corpi della guardia imperiale.

Un'immensa folla assisteva al passaggio del corteo delle bandiere, coprendo con entusiastici *hurrah* il suono della musica.

Lo spettacolo è riuscito grandioso ed imponente.

Nel pomeriggio molte corporazioni del Municipio di Berlino, del Reichstag, e dell'Università di Berlino festeggiarono il centenario.

I principi tedeschi e quelli esteri assistettero poi ieri sera colla famiglia imperiale al pranzo di gala dato nella galleria dei quadri al castello.

Pure iersera il principe Hohenlohe offerse un banchetto ai ministri, ai segretari di Stato ed ai funzionari del ministero degli esteri.

L'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

Berlino, 22. Il monumento fu solennemente inaugurato alle ore 11 alla presenza dell'imperatore, di tutta la famiglia imperiale, dei principi tedeschi e dei generali. Folla immensa.

Ad un cenno dell'imperatore i tamburi e le trombe danno il segnale di procedere alla inaugurazione del monumento a Guglielmo I. La musica suona il cantico *lodate il Signore*. Il sopraintendente Faber recita la preghiera, indi le trombe e i tamburi suonano nuovamente e l'imperatore dà ordine di scoprire il monumento; subito calano le tele, le truppe presentano le armi e gridano *urrà*, le musiche suonano l'inno nazionale, tutte le campane suonano, i cannoni fanno 101 salve mentre dalle tribune e dalla folla sorge formidabile e prolungato un applauso. Entusiasmo indescrivibile.

Le imperatrici Augusta Vittoria e Federico coi principi fanno il giro del monumento. L'imperatrice Augusta Vittoria abbraccia la granduchessa di Baden che assiste commossa alla cerimonia.

Cessati gli applausi la musica suona un altro cantico e la cerimonia si chiude con un brillante *deflè* delle truppe dinanzi all'imperatore.

I figli dell'imperatore assistettero alla cerimonia da una finestra del castello.

Il pranzo di gala

Berlino, 22. Al pranzo di gala stasera al castello imperiale parteciparono il duca di Genova, l'arciduca Federico, il granduca Vladmiro, il duca di Connaught e altri personaggi principeschi. L'ambasciatore Lanza sedeva a destra di Hohenlohe che aveva a sinistra Szegynenyi. L'imperatore ringraziò i principi tedeschi e i rappresentanti dei Sovrani esteri la cui partecipazione alla festa dimostra che evvi un comune legame di famiglia fra tutti i principi e i popoli dell'Europa.

L'imperatore rammentò l'elevato carattere di Guglielmo primo i cui esempi servono di stimolo ai principi per vivere e lavorare a favore dei nostri popoli per la civiltà e la pace, per l'amicizia e fratellanza delle armi. L'imperatore brindò al popolo, alla patria, ai principi tedeschi.

I catalani reclamano l'autonomia
La polizia reprime le dimostrazioni

Madrid, 21. Dalla Catalogna vien segnalato come il movimento regionale, incoraggiato dai repubblicani liberali e da una parte della studentesca universitaria di Barcellona, vada sempre più guadagnando terreno.

Scopo dell'agitazione è di ottenere per la Catalogna una autonomia simile a quella emessa a Cuba dalle ultime riforme.

Si chiede inoltre il ristabilimento dei *fueros* e l'adozione ufficiale della lingua catalana.

Le autorità barcellonesi dovettero prendere severe misure per reprimere nelle vie le dimostrazioni che colle loro tendenze separatiste, assumevano carattere antigovernamentale.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 marzo 1897

	22 mar.	23 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.50	94 50
» fine mese	94.60	94.52
detta 4 1/2 »	104.25	105.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	307.25	307 50
» Italiane 3 %	292.50	297.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	710 —	710.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	60.—
» ferrovie Meridionali	663.—	664.—
» » Mediterranee	504.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.65	105.60
Germania »	130.30	130 25
Londra	26.60	26.59.—
Austria - Banconote	2.21.75	2.21.50
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	21.07	21.09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.72	89.90
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 marzo a **105.64.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Precauzioni igieniche — *Disinfettante sicuro e non pericoloso* — *Profumato*

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti o alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.50,** *franchi di porto. — Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Trovasi nelle principali Farmacie

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

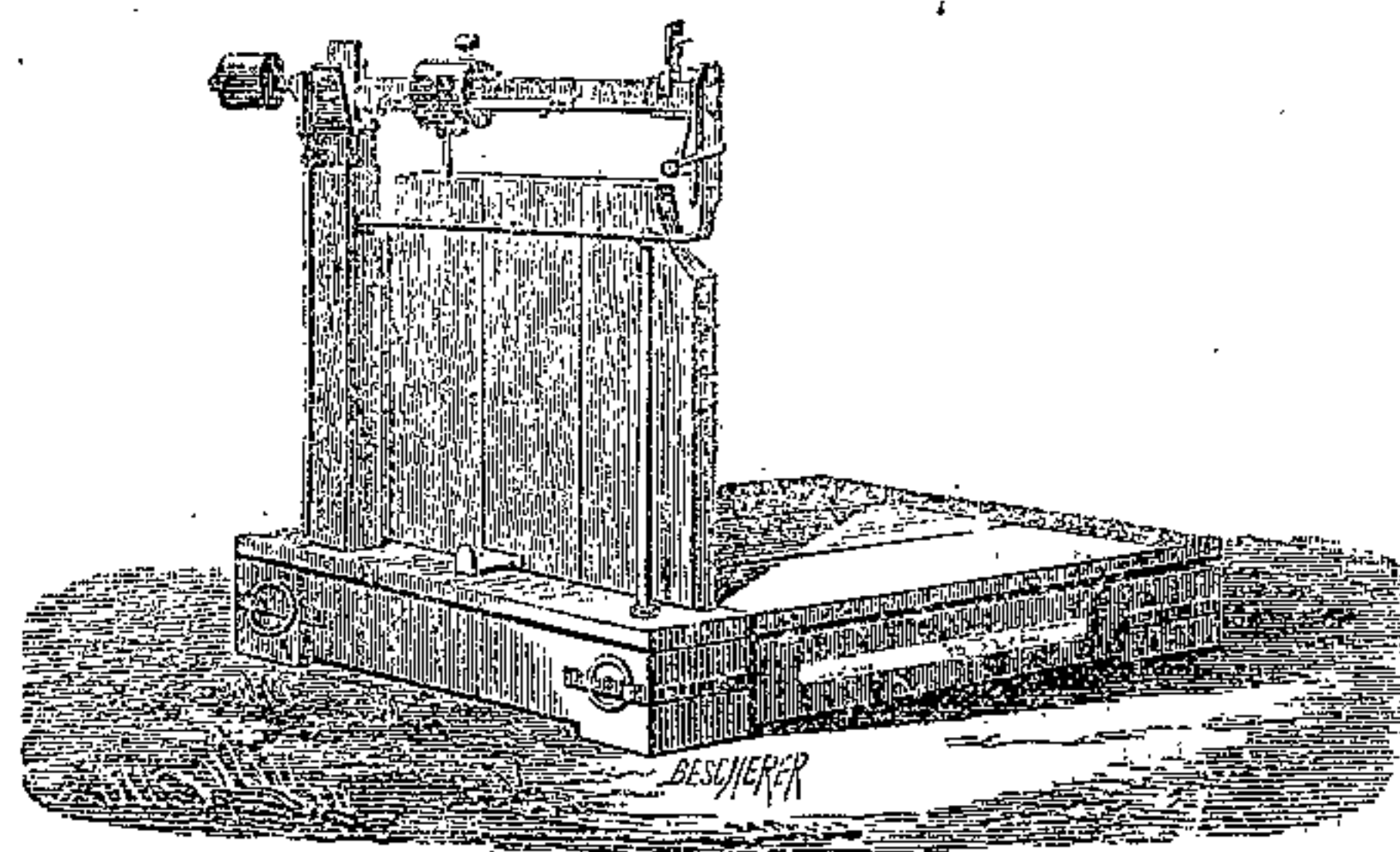
SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporta il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera **Tintura Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:

Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia

Prem. profum. **Antonio Longega**

S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per Signora in Sorger finissimo pura lana, tutte le tinte.
2. Tre asciugami a spugna grandissimi e della migliore qualità.
3. Due paia calze nere per signora diminuite e rinforzate (nero garantite).
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico

Per L. 10.—

1. Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (inglese) colori uniti.
2. Una splendida sciarpa gouffrè per signora 90 × 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Damas brochés tutta seta — Gros neri e colorati. — Taffetas scozzesi alta novità. — Armures, rasi. — Duchesses — Merveilleuses, Failles, ecc. ecc. Esteso assortimento in stoffe lana, colori o nuances più delicate. — Cappelli per signora, fiori e nastri in seta.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11; alta cent. 80 per L. 13; alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.